

Abstract

Tesi di laurea: "L'agricoltura sociale in Umbria: una ricerca sperimentale"

Di Chiara Petrocchi

Per "salute" si intende lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale dell'individuo e non la semplice assenza dello stato di malattia e di infermità (OMS). Questo concetto di salute implica che concorrano alla generazione di salute più politiche e soggetti. In particolare politiche pubbliche, sociali, culturali, formative, del lavoro ecc., che influenzano nel loro insieme il benessere bio-psico-sociale delle persone. Anche le politiche di sviluppo rurale risultano a pieno titolo inserite in quelle che influenzano il benessere. L'agricoltura infatti, improntata a criteri di sostenibilità, concorre al benessere della popolazione non solo attraverso il corretto svolgimento della propria attività principale, cioè la coltivazione/manutenzione del terreno, ma anche attraverso l'erogazione diretta di servizi sociali e/o riabilitativi a beneficio delle fasce deboli della popolazione. Tutto ciò con qualità e ricadute superiori ad analoghi servizi realizzati in ambiente urbano, grazie al valore aggiunto apportato dall'ambiente rurale, in cui spazi e tempi risultano (spesso) ancora a misura d'uomo e quindi particolarmente adatti alle categorie fragili. Quanto detto finora viene riassunto nel concetto di Agricoltura Sociale (AS), ovvero quell'attività che impiega le risorse materiali e immateriali dell'agricoltura e della zootecnica, per promuovere o accompagnare azioni co-terapeutiche, di riabilitazione, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di servizi utili per la vita quotidiana e di educazione, a beneficio di persone svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. L'AS rappresenta un aspetto particolare della multifunzionalità dell'agricoltura.

Per comprendere in profondità la portata del fenomeno umbro è maturata in me l'esigenza di effettuare una ricerca che avesse come scopo una vera e propria "mappatura" delle esperienze regionali. Sono stati identificati 19 casi-studio tra loro differenti sotto molteplici aspetti; inoltre, sono state individuate altre 13 realtà che sono in procinto di intraprendere percorsi di AS ma che, non essendosi ancora strutturate, non è stato possibile inserire nell'indagine. Alle 19 realtà coinvolte, è stato somministrato un questionario semi-strutturato di 32 domande. Le informazioni sono state raccolte con modalità diverse, alcune realtà infatti sono state visitate in prima persona, per altre il questionario è stato compilato dal referente del progetto. In particolare sono stati portati alla luce i seguenti elementi:

- rispetto agli enti coinvolti: la tipologia dell'organizzazione; l'inizio delle attività di AS; le attività svolte; il metodo di produzione agricolo; le modalità di vendita dei prodotti; la

tipologia degli operatori di supporto; le fonti di finanziamento utilizzate; le motivazioni ad agire alla base delle azioni; le difficoltà riscontrate e i supporti richiesti;

- rispetto ai soggetti beneficiari: la tipologia di svantaggio; da chi viene fatto l'invio dei soggetti agli enti; l'esistenza di una valutazione/diagnosi di ingresso e dell'efficacia dell'intervento; l'esistenza di un progetto terapeutico individuale; la modalità operativa di lavoro;
- rispetto al contesto: i luoghi in cui avvengono le attività di AS; la rete.

Il lavoro ha prodotto due cartine geografiche con la localizzazione delle realtà di AS, delle schede dettagliate con le informazioni principali di ognuna di esse, un'analisi dei dati emersi dal questionario in forma aggregata. Segue una riflessione critica sulla situazione regionale unita ad un contributo personale su come sanare alcune "mancanze" del modello umbro.